

# ARBADRIX, LA CACCIA AL FRIGIDO

Cronaca di un —278. La strada per raggiungere la risorgenza è ancora lunga.

di Claudio CATELLANI e Armando DAVOLI  
(G. Speleo - Paleontologico G. Chierici)

L'Arbadrix si apre a quota 1340, sulla parte piana del «secondo gradino della Carcaraia». L'area, non molto vasta, è delimitata a N del canalone del Rio Ventagio, a E dal ripido pendio che scende alle cave di Carcaraia, a S dal fronte del gradino che sale ripidamente, mentre a W scende, più dolcemente, verso il Rio Rondegno.

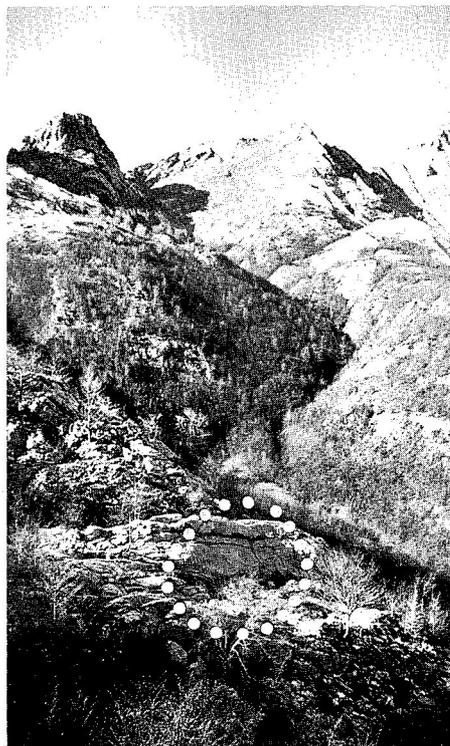
Il riempimento ed occlusione delle cavità ad opera di detriti di varia natura, esaltato in Carcaraia, qui è un poco ostacolato dalla vegetazione, che resiste ancora (non si sa per quanto), alla frenetica attività di disboscamento in atto dai locali.

La zona è interessata da una vasta gamma di fenomeni carsici, come doline e pozzi, campi solcati, ecc., generalmente impostati su fratture N-S; le più importanti di queste ultime interessano vaste porzioni di territorio e si possono seguire, utilizzando come traccia le manifestazioni carsiche, fino all'altopiano superiore.

Purtroppo l'ambiente ostile non permette una prospezione accurata e minuziosa e il lavoro che abbiamo intrapreso è appena all'inizio; per ora i risultati sono, oltre all'Arbadrix: un pozzo di una quarantina di metri, di dimensioni imponenti, denominato «abisso Lumumba»; un altro pozzo (35 m) che chiude in neve, denominato «pozzo dei brividi». Stiamo controllando la bibliografia per verificare se sono già noti; non presentano tracce di precedenti esplorazioni.

## DESCRIZIONE

L'ingresso, uno sprofondamento allungato di una decina di metri di lunghezza per 3-4 di profondità, con asse N-S, è al fondo di una più ampia depressione quasi al margine NE della zona considerata. Alle due estremità dello sprofondamento le prosecuzioni. Quella a S chiude in strettoia su un pozzetto; a N, alla base di un cilindro regolare di tre metri di diametro, si apre un cunicolo in discesa fra detriti e parete, inizialmente impraticabile, che si allarga in una saletta. Qui un camino in risalita



Arbadrix, esterno col Monte Pisanino (foto Bax)

conduce molto vicino all'esterno. Proseguendo nella direzione del cunicolo un passaggio basso, allargato artificialmente, consente di accedere a uno sfondamento di qualche metro, da superare in quota su cengia. Un tratto di galleria conduce al pozzo Susi (12 m) dall'imboccatura a schiena d'asino, da traversare a sinistra. Il pozzo Susi al fondo chiude, dopo una strettoia, in frana.

Proseguendo, una frattura stretta e inclinata conduce al P.6. Alla base la via si disperde in una miriade di buchetti in comunicazione col pozzo Sonia. La prosecuzione è sopra una breve risalita, per imboccare il meandro Gianna, a pressione e un po' stretto, che si sfonda in un saltino a cengia. Segue una strettoia che immette nel pozzo Sonia. Qui la grotta aumenta notevolmente di dimensioni (la base del pozzo è 4 x 12 m). Un passaggio basso porta ad un saltino verticale e a un bivio: a destra alcune sale; a sinistra il pozzo Mariella, di 13 m. Base detritica e nuovo bivio: a sinistra un pozzo di 10 m (P Giovanna I); a destra un cunicolo e un pozzo di

6 m (P Giovanna II) che alla base si ricongiunge col precedente.

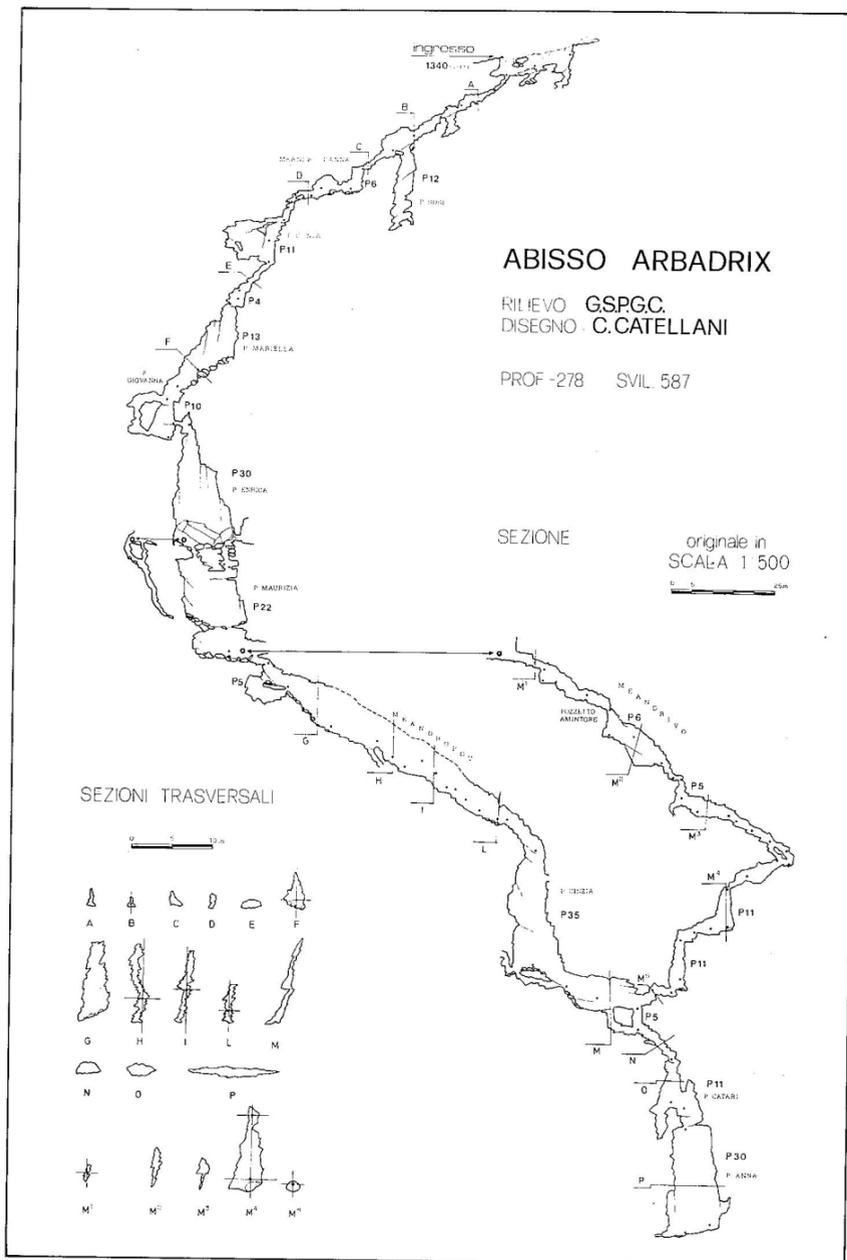
Ci si ritrova così in una sala che a NW, dopo una strettoia, conduce alla sommità del pozzo Giovanna II. Altri passaggi sono in comunicazione col successivo P Enrica; l'unico praticabile è, dopo una breve risalita, un cunicolo che da su un ballatoio.

Il P Enrica dà accesso a un salone veramente grande e la discesa, interamente nel vuoto, è spettacolare. Alla base tre strade: il ramo dell'Aro Mannaro, stretto, fra scisti, naturale prolungamento del Meandriovo; un salone dopo una strettoia; due passaggi stretti che immettono nel P Maurizio. Degli ultimi due conviene scegliere quello sotto la scritta ARBADRIX, che consente una discesa più sicura. Dalla marmitta alla base del P Maurizio partono: il Meandriovo, il Meandropov e un pozzo. Quest'ultimo si ricongiunge col Meandropov dopo pochi metri.

## IL MEANDROPOV

Sceso un saltino di qualche metro si è in un meandro veramente imponente, largo quattro metri, in discesa a quarantacinque gradi e interrotto da brevi saltini. Dopo poco si incontra l'unico rivolo attivo, che si infila nella parte bassa del Meandropov, per poi restringersi fino a diventare quasi impraticabile. Proseguendo in quota il meandro, alto e stretto, si fa strada fra gli scisti per poi gettarsi in un pozzo da trentacinque (P Cinzia), anch'esso terrazzato. Circa a metà arriva il Meandropak, che è un ramo laterale del Meandropov.

Alla base del P Cinzia una saletta ha due diramazioni: una breve risalita, ancora da esplorare, e un meandro che si sfonda dopo pochi metri in una buca da lettere. Conviene scendere pochi metri più avanti, dove arriva il Meandriovo. Un P.5 e ci si ritrova su uno scivolo. Altro salto (pozzetto Catari) di undici metri e si è su un terrazzo fra due pozzi, entrambi chiusi. Uno dopo pochi metri, in fessure. L'altro è il pozzo Anna (30 m), che si restringe progressivamente per chiudere anch'esso in varie fessure. È il fondo della grotta, a —278.



## ABISSO ARBADRIX

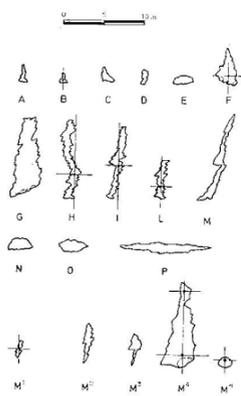
RILIEVO GSPGC.  
DISEGNO C. CATELLANI

PROF -278 SVIL. 587

SEZIONE

originale in  
SCALA 1 500

SEZIONI TRASVERSALI



### BREVI NOTE

La parte iniziale della grotta appare come una serie di pozzi impostati su fratture parallele e collegati da un cunicolo ortogonale.

A giudicare da un esame non troppo approfondito sembra di capire che il cunicolo sia precedente ai pozzi.

Il pozzo Cinzia non è altro che il proseguimento in verticale degli scisti nei quali si apre il Meandropov. È possibile osservare la stratificazione sulle pareti diventare da appena inclinata nel meandro a verticale nel pozzo, con un ginocchio netto.

Il pozzo Maurizia sembra dislocato dal precedente P Enrica, ma forse si tratta di due fratture molto ravvicinate.

### POSSIBILITÀ ESPLORATIVE

L'esplorazione deve intendersi ancora in corso. È infatti sospesa solo per motivi stagionali. Restano da controllare:

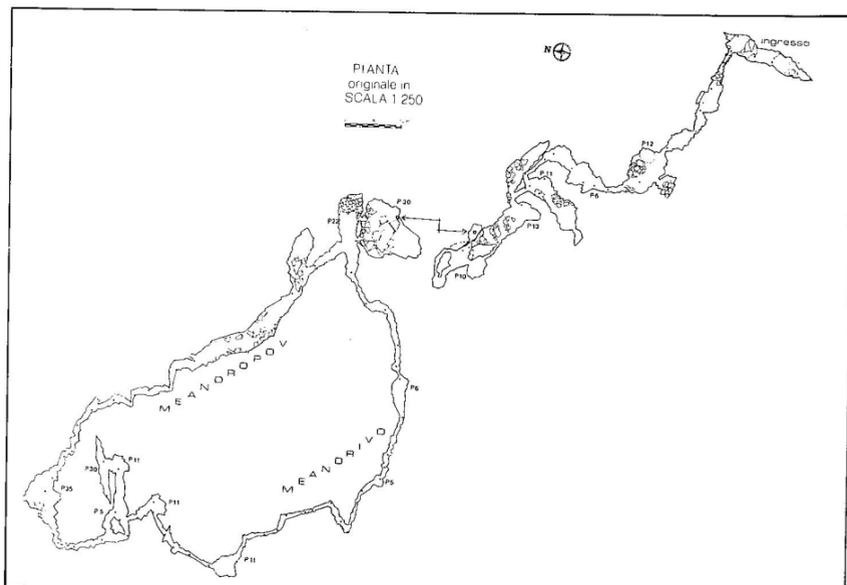
- una condotta a pressione nel Meandrivo, poco promettente;
- il meandro attivo nella parte bassa del Meandropov, dove è necessario un prolungato digiuno anche ai magri;
- una risalita alla base del pozzo Cinzia.

Al fondo il tipo di roccia e la morfologia del pozzo Anna, simili alle parti terminali di altre grotte della zona, lasciano poche speranze.

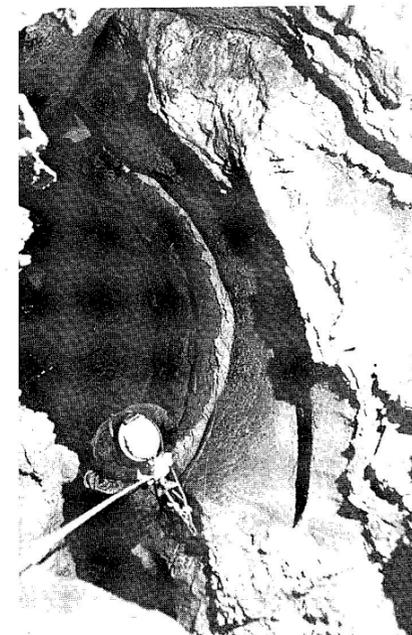
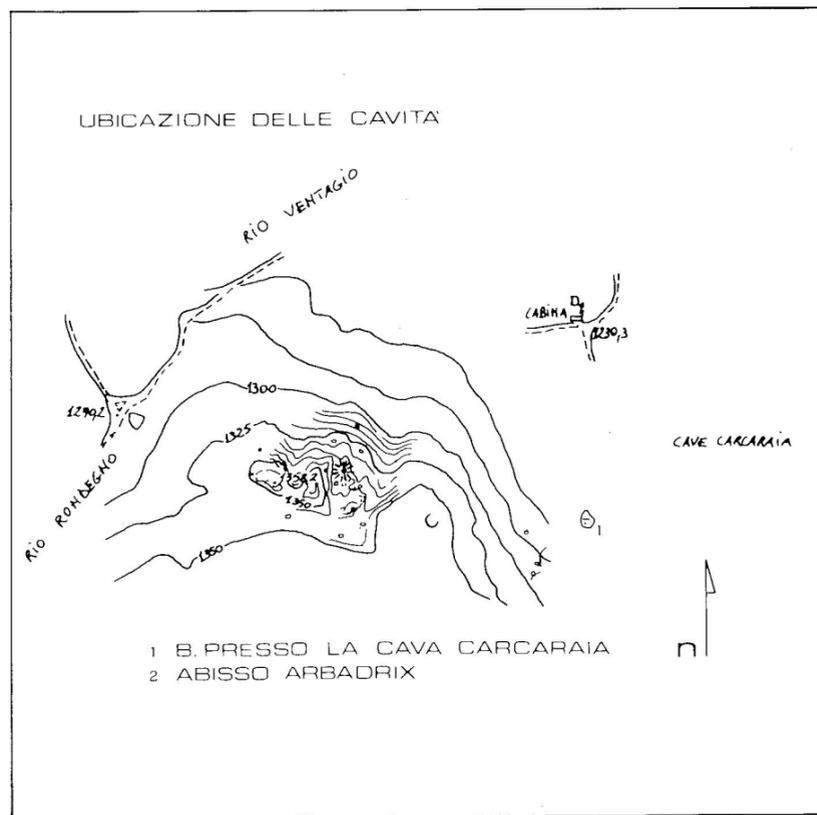
Da mettere in evidenza, in ogni caso, che il dislivello tra l'ingresso e la probabile risorgenza (Frigido) supera abbondantemente i mille metri...

### IL MEANDRIVO

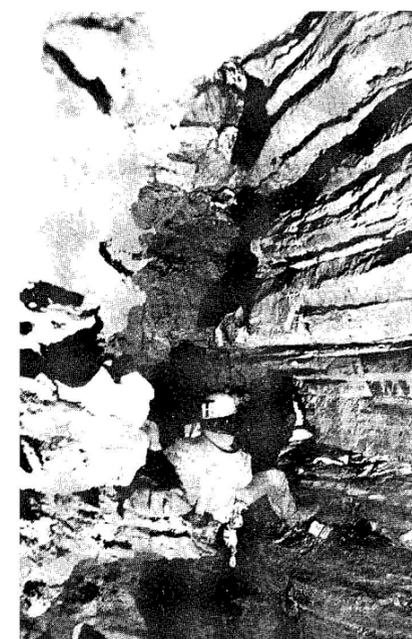
Torniamo alla base del P Maurizia. Dopo una strettoia allargata con una buona dose di martellate ci si ritrova in un meandro orribile; sceso un salino il meandro si restringe ancor di più fino a una piccola saletta, con delicate concrezioni, dalla quale parte il pozzetto Amintore, di pochi metri, ma veramente impegnativo. Alla base il meandro si allarga, per restringersi subito dopo, e per proseguire occorre portarsi nella parte alta. Fra scisti e argille si prosegue fino a un pozzetto superabile in roccia. Il meandro seguente riprende le caratteristiche tipiche del Meandrivo. Si giunge a un P 11; a tre metri dall'attacco un piccolo condotto a pressione non esplorato. Si arriva a un ulteriore pozzo di tredici metri alla base del quale ci si ricollega col ramo principale.



N° pozzi	prof.	corda	attacco	frazionamenti	note
lung. 5 m		10	1s a dx e spuntone roccia sulla dx		traversata su pozzetto chiuso al fondo
lung. 6 m		10	spuntone di roccia sulla dx e 1s sulla sx		traversata su II° pozzetto chiuso al fondo
—	12	20	2s a dx	1s a —5	pozzo chiuso
1	6	10	1s a sx	—	corrimano di 3m a spuntone sulla sx
2	11	15	1s a dx	1s a —5	spit di frazionamento sulla parete opposta a quella di discesa
3	4	7	spuntone a dx	—	superabile anche in roccia
4	13	15	1s a dx	—	corrimano a spit arretrato 2 m
5	10	15	1s a sx	—	corrimano a spuntone arretrato 3 m
6	30	35	2s a sx	—	corrimano a spit arretrato a 3 m
7	22	30	1s a dx	2s a —5 1s a —14	corrimano a spuntone arretrato 3m
8	5	10	spuntone a sx	—	scivolo molto inclinato
9	35	40	1s a sx	1s a —5 1s a —12 1s a —28	corrimano a spit arretrato 4m
10	5	10	clessidra di roccia	—	—
11	11	15	2s a dx	—	—
12	30	35	2s a dx	1s a —5 1s a —20	corrimano a spit arretrato a 2 m
RAMO MEANDRIVO					
1	6	10	1s a dx	—	partenza a buca da lettere
2	5	8	1s a sx	—	molto scomodo superabile anche in roccia
3	11	15	1s a sx	1s a —3	salire alti e avanti nel meandro
4	11	15	2s a sx	—	secondo spit esposto



Il Pozzo Sonia (foto Bax)



Il Meandropov (foto Bax)

### DATI CATASTALI

Inghiottitoio  
Loc. Carcarai Comune: Gorfigliano Provincia: Lucca  
Cartografia: I.G.M. 1°25000 F° 96 II NO (Vagi di sotto)  
Latitudine: 44° 07' 09"  
Longitudine: 2° 13' 24" Ovest  
Quota ingresso: 1340 m/slm  
Profondità: —278 m  
Sviluppo spaziale: 587 m

C. CATELLANI & A. DAVOLI  
Gruppo Speleo-Paleontologico G. Chierici  
Casino dell'Orologio  
42100 REGGIO EMILIA